

MANIFESTO

[ATTO DI FONDAZIONE] INCIPIT DESIGN

I. L'ORIGINE: IL PROGETTO PRECEDE LA FORMA
« Ciò che è, incontra ciò che può divenire »

Il progetto precede la forma.
Nel limite, nella materia e nella geometria
dell'esistente risiede già una possibilità.
Incipit è quella soglia: il punto in cui
ciò che è incontra ciò che può divenire.
Progettare significa riconoscere il potenziale,
interrogare l'inespresso e restituire ordine
e valore allo spazio.
Non muoviamo dall'immagine. Muoviamo dallo spazio.
La pianta precede la rappresentazione.
La geometria precede l'estetica.
Il metodo precede lo strumento.

II. IL METODO: IL RIGORE COME FORMA DI LIBERTÀ
« Ogni immagine deve discendere da una scelta progettuale »

La tecnologia non genera il progetto:
ne rende manifesta la possibilità.
L'algoritmo resta subordinato alla cultura
architettonica, alla misura, alla proporzione
e alla concretezza del realizzabile.
Rifiutiamo una progettazione ridotta all'immagine
e sottratta al pensiero critico.
Crediamo nel rigore come forma di libertà,
e in un'architettura degli interni radicata
nella cultura italiana del progetto e nella
disciplina della scuola veneziana.
Ogni immagine deve discendere da una scelta progettuale.
Ogni scelta deve poter sussistere oltre l'immagine.

III. IL VALORE: LA QUALITÀ DELLO SPAZIO NON È UN PRIVILEGIO
« Proporzione, armonia e dignità dell'abitare appartengono
a tutti »

La qualità dello spazio non può appartenere a pochi.
Intendiamo l'interior design come una disciplina
capace di rendere accessibili proporzione,
armonia e dignità dell'abitare, congiungendo
cultura architettonica e realtà immobiliare,
qualità dello spazio e valore patrimoniale,
pensiero progettuale ed efficacia concreta.
Non separiamo bellezza e valore: entrambi
nascono dal riconoscimento del potenziale
autentico di uno spazio.

IV. LA RAPPRESENTAZIONE: RENDERE VISIBILE IL POSSIBILE
« Anticipare con precisione una realtà realizzabile »

Visualizzare non significa costruire
una suggestione, ma anticipare con precisione
una realtà realizzabile, nel rispetto dei suoi
vincoli tecnici, geometrici ed ergonomici.
Ogni elaborato è un atto di conoscenza
prima ancora che di comunicazione.
La rappresentazione non sostituisce il progetto:
lo rende manifesto.

V. INCIPIT: IL PROGETTO COME RICERCA
« Il sapere acquista forza quando non permane isolato »

Incipit nasce dall'incontro tra competenze
complementari e ricerca continua.
Siamo un collettivo perché riconosciamo
nel confronto un metodo.
Siamo un laboratorio perché intendiamo
il progetto come ricerca permanente.
Non inseguiamo una forma.
Costruiamo un metodo.
Non rappresentiamo semplicemente uno spazio.
Ne rendiamo manifesto il potenziale.
E ogni volta ritorniamo all'origine. All'Incipit.